



LUCE ROSALIA VIVA PALERMO

di **Domenico Pellegrino**

	4 SETTEMBRE 2025	
--	------------------	--

Uno spettacolo immersivo di suoni e luci. Un'esperienza sensoriale unica che celebra la Santa patrona Rosalia, e la storia, la cultura e il futuro della città di Palermo.

An immersive sound and light show. A unique sensory experience that celebrates the patron saint Rosalia, and the history, culture, and future of the city of Palermo.





"Luce Rosalia - Viva Palermo" Domenico Pellegrino

"Luce di Rosalia - Viva Palermo" è un'installazione luminosa site-specific creata dall'artista **Domenico Pellegrino**. Questo spettacolo di suoni e luci è dedicato a **Santa Rosalia**, la patrona di Palermo, con la sua tecnica tipica delle feste patronali del Sud Italia. L'installazione rappresenta Santa Rosalia sdraiata, circondata da un festoso coro di luci, accompagnata da una colonna sonora che celebra la speranza nel futuro della città.

L'installazione è un omaggio che intreccia culto, folklore e tradizioni, attraverso linguaggi contemporanei e innovativi. Pellegrino celebra la millenaria storia della Sicilia attraverso le voci delle diverse culture che hanno influenzato l'isola.

La storia di Santa Rosalia, una donna forte che ha scelto il suo destino e ha liberato Palermo dalla peste, è al centro dell'installazione. Lo spettacolo invita gli spettatori a guardare al futuro con una prospettiva nuova, stimolando una visione diversa della città vista dal mare. Il mare, luogo di scambi culturali e di tragiche migrazioni, diventa simbolo di conoscenza e speranza.

L'installazione luminosa è dinamica e interattiva, con le luci che si accendono al ritmo della musica composta da **Alberto Santamaria**. La performance dal vivo è eseguita da **Valentina Migliore e Alessandra Ponente** creando un'esperienza sensoriale completa.

"Luce di Rosalia - Viva Palermo" di Domenico Pellegrino è più di un'installazione luminosa; è un viaggio emotivo e culturale che celebra la storia, il presente e il futuro di Palermo, legandosi indissolubilmente al mare che abbraccia la città.



"Luce Rosalia - Viva Palermo" Domenico Pellegrino

"Luce Rosalia - Viva Palermo" is a site-specific light installation created by the artist Domenico Pellegrino. This sound and light show is dedicated to Saint Rosalia, the patron saint of Palermo, utilizing the typical festive techniques of Southern Italy's patronal festivals. The installation depicts Saint Rosalia reclining, surrounded by a festive chorus of lights, accompanied by a soundtrack that celebrates hope for the city's future.

The installation is a tribute that intertwines worship, folklore, and traditions through contemporary and innovative languages. Pellegrino celebrates Sicily's millennia-old history through the voices of the diverse cultures that have influenced the island.

The story of Saint Rosalia, a strong woman who chose her destiny and freed Palermo from the plague, is at the heart of the installation. The show invites viewers to look to the future with a new perspective, stimulating a different vision of the city seen from the sea. The sea, a place of cultural exchanges and tragic migrations, becomes a symbol of knowledge and hope.

The light installation is dynamic and interactive, with lights that turn on to the rhythm of the music composed by **Alberto Santamaria**. The live performance is executed by **Valentina Migliore and Alessandra Ponente** creating a complete sensory experience.

"Luce Rosalia - Viva Palermo" by Domenico Pellegrino is more than a light installation; it is an emotional and cultural journey that celebrates the history, present, and future of Palermo, inseparably linked to the sea that embraces the city.



Rosalia Sinibaldi, Santa Rosalia, la Santuzza

«Portate le mie ossa in città e il flagello finirà di far strage»

IL SOGNO

Cade una goccia. E dopo un'altra.
Ascolta il suono della goccia, dell'acqua
che è vita.

L'acqua che piove sulla terra e poi ritorna
al cielo, l'acqua che con la dolcezza della
goccia scava la pietra più dura.

Scalfire senza ferire.

Questa è la mia storia.

Sono nata in un sogno. Sono nata
visione quando il sole bacia il mare al
tramonto, in quel bacio una figura di luce
ha preso forma e ha parlato al re
normanno: «Ruggero, io ti annuncio che,
per volere di Dio, nascerà nella casa di
Sinibaldo, tuo congiunto, una rosa senza
spine».

E sono nata io. Rosalia Sinibaldi.

Una rosa senza spine, una creatura
innocente, senza peccato. Sorrido delle
discendenze che si raccontano, di me si
dice che sono bambina Normanna,
pronipote del sovrano di Sicilia,
discendente di Carlo Magno. La mia
culla fu un letto di rose e gigli, bambina
amata dal nobile Sinibaldo e da Maria
alla corte del re. Cresciuta tra le stanze
del palazzo ho visto la caccia con il
falcone, ho ascoltato la musica leggiadra
e i balli intorno alla fontana, ho
assaggiato la carne di fagiano e ho
vestito le sete purpuree e i gioielli più
belli.

Ma chi nasce in un sogno non
appartiene a questa terra.

LO SPECCHIO

Una goccia e ancora un'altra. La goccia
continua a cadere. In una sola goccia
d'acqua il segreto della vita, misteriosa e
inafferrabile. Basta una goccia per avere
il mondo.

Mi dissero che il conte Baldovino salvò il
re da un leone feroce. Ruggero
splendente volle ricompensarlo «Chiedi
qualunque cosa nel mio regno e ti sarà
dato». Il cavaliere rispose senza
timidezza «Voglio Rosalia» e il re rispose:
«È tua».

Si dice che alle giovani spose il cuore
trabocchi di letizia, che le gote si
facciano rosse di palpitazioni, che la
testa diventi leggera rapita da pensieri
d'amore.

Io ho cercato la verità allo specchio, ho
guardato chi sono. Ho visto la stessa
bambina di sempre, senza le spine di una
donna, ho visto la disperazione di un
affamato, la paura in mare di chi cerca
una vita migliore, ho visto la guerra che
semina odio tra gli uomini e ho visto la
morte che non li risparmia e poi ho visto
come splende di luce il cuore di chi dà la
propria vita per salvare l'altro, ho visto il
volto sereno ed eterno di Dio che si è
fatto uomo e di ogni uomo e donna che
diventa Dio per amore.

Ma perché se Baldovino può avere
Rosalia, Rosalia non può avere la libertà?
E se sulla terra sono gli averi a comprare
il cuore, il mio aveva bisogno di
rinunciare a tutto.



Ho tagliato con un colpo netto le trecce bionde e le ho consegnate al mio sovrano insieme alla mia ferma volontà di vivere in monastero per offrire la mia vita alla carità e all'innocenza.

"Ti coprirà d'oro e pietre preziose" diceva mio padre bussando alla porta della piccola cella.

"Grazie, non voglio niente".

"Ti farà abitare in un palazzo di cento stanze" ripeteva la madre.

"Grazie, mi basta un giaciglio".

"Ti farò regina tra le regine" prometteva Baldovino.

"L'amore è fatto di libertà".

Chiedevano una figlia, una moglie, una madre. Chiedevano alla rosa le spine.

Care sorelle, io me ne vado. Lo scrissi e lo sigillai con una croce di legno.

"Ribelle" mi dissero, "te ne vai e spezzi il cuore di tuo padre e tua madre, ribelle".

Appare spietato anche il cuore di una santa perché è difficile accettare che la felicità può fiorire nella privazione.

LA GROTTA

Ascolta la goccia, il ritmo costante del tempo che passa.

Avevo quindici anni e trovai rifugio in quei terreni che furono di mio padre a Santo Stefano di Quisquina. Il cielo mi accoglieva di giorno, mi nutrivo di erbe, fiori e dell'aria pura, la notte la pietra si faceva soffice per accogliere il mio sonno che in un abbandono fiducioso scacciava ogni paura.

Come può esserci solitudine quando la natura divina ti circonda, quando Dio che è nei fiumi, nel sole, nelle stelle diventa tutt'uno con te. Per chi mi incontrava, ragazzina, magra, sporca, screpolata dal caldo e dal vento, ero un'apparizione selvaggia. Ero il bosco, ero la rugiada, ero l'ombra di una nuvola.

Fu la regina Sibilla, dopo 12 anni a chiedermi di tornare nella mia città, nella mia Palermo, sul monte Pellegrino da dove con un solo sguardo potevo abbracciarla tutta. Lì trovai la mia grotta a fianco della chiesetta, e vissi con Dio: lavoro e preghiera, silenzio e un cuore pieno di gioia.

Cullata dalla goccia, giorno dopo giorno, la mia vita è diventata sonno. È diventata sogno sognato in eterno.

LE OSSA

Chi nasce in una visione, non muore mai.

"Trovate la goccia che scava la roccia", dissi al saponaro che aveva la moglie malata di peste, e poi alla donna andandola a trovare in sogno e poi al cacciatore.

Le ossa non sono resti, non sono gli scarti di una vita finita, le mie ossa sono la forza di chi si sa opporre e sceglie il sentiero della libertà.

Fate vedere a tutti le ossa di Rosalia, mostrate il teschio per sempre ridente, dite a Palermo che non ci si deve piegare mai al flagello.

Così quando questa città porta in processione la rosa senza spine, celebra il coraggio di dire no, festeggia la dolcezza come forza, il pensiero sui muscoli, la delicatezza contro la prepotenza.

Per ogni bambina che porta il mio nome, per tutte le braccia e le gambette di cera e d'argento, per gli abiti nuziali promessa di vita felice, Palermitani ricordatevi che è la bellezza che scaccia la peste, che è l'onestà che scaccia la peste, che è l'accoglienza che scaccia la peste, che è la giustizia che scaccia la peste.

E che le ossa di Rosalia vi faranno camminare sempre a testa alta.



Rosalia Sinibaldi, Santa Rosalia, la Santuzza

"Bring my bones to the city, and the scourge will cease its slaughter."

THE DREAM

A drop falls. And then another.

Listen to the sound of the drop, of the water that is life.

The water that rains on the earth and then returns to the sky, the water that with the gentleness of the drop carves the hardest stone.

To etch without wounding.

This is my story.

I was born in a dream. I was born a vision when the sun kisses the sea at sunset, in that kiss a figure of light took shape and spoke to the Norman king: "Roger, I announce to you that, by God's will, a rose without thorns will be born in the house of Sinibaldo, your kinsman."

And I was born. Rosalia Sinibaldi.

A rose without thorns, an innocent creature, without sin. I smile at the tales of lineage that are told, about me it is said that I am a Norman child, great-granddaughter of the sovereign of Sicily, descendant of Charlemagne. My cradle was a bed of roses and lilies, a child loved by the noble Sinibaldo and Maria at the king's court. Raised in the palace rooms, I saw falcon hunting, listened to light music and dances around the fountain, tasted pheasant meat, and wore purple silks and the finest jewels.

But those born in a dream do not belong to this earth.

THE MIRROR

A drop and then another. The drop continues to fall. In a single drop of water lies the secret of life, mysterious and elusive. One drop is enough to hold the world.

They told me that Count Baldwin saved the king from a fierce lion. Glorious Roger wanted to reward him: "Ask for anything in my kingdom and it shall be given to you." The knight replied without hesitation, "I want Rosalia," and the king responded, "She is yours."

It is said that young brides' hearts overflow with joy, that their cheeks blush with palpitations, that their heads become light, swept away by thoughts of love.

I sought the truth in the mirror, I looked at who I am. I saw the same child as always, without the thorns of a woman, I saw the desperation of the starving, the fear at sea of those seeking a better life, I saw the war that sows hatred among men and I saw death that spares no one, and then I saw how the heart of one who gives their life to save another shines with light, I saw the serene and eternal face of God made man and of every man and woman who becomes God through love.

But why, if Baldwin can have Rosalia, can't Rosalia have freedom?

And if on earth possessions buy the heart, mine needed to renounce everything.



I cut my blonde braids with a sharp stroke and handed them to my sovereign along with my firm will to live in a monastery to offer my life to charity and innocence.

"He will cover you with gold and precious stones," my father said, knocking on the door of the small cell.

"Thank you, I want nothing."

"He will make you live in a palace of a hundred rooms," repeated my mother.

"Thank you, a simple bed is enough."

"I will make you a queen among queens," promised Baldwin.

"Love is made of freedom."

They asked for a daughter, a wife, a mother. They asked for the thorns from the rose. Dear sisters, I am leaving. I wrote it and sealed it with a wooden cross. "Rebel," they said to me, "you leave and break the heart of your father and mother, rebel."

Even a saint's heart appears merciless because it is hard to accept that happiness can bloom in deprivation.

THE CAVE

Listen to the drop, the constant rhythm of time passing.

I was fifteen and found refuge in the lands that belonged to my father in Santo Stefano di Quisquina. The sky welcomed me by day, I fed on herbs, flowers, and pure air, and at night the stone became soft to cradle my sleep, which in trusting abandonment chased away all fear.

How can there be loneliness when divine nature surrounds you, when God, who is in the rivers, the sun, the stars, becomes one with you? To those who encountered me, a skinny, dirty girl, cracked by the heat and wind, I was a wild apparition. I was the forest, I was the dew, I was the shadow of a cloud.

It was Queen Sibylla who, after twelve years, asked me to return to my city, to my Palermo, to Mount Pellegrino from where with one glance I could embrace it all. There I found my cave beside the little church, and I lived with God: work and prayer, silence, and a heart full of joy.

Cradled by the drop, day after day, my life became sleep. It became a dream dreamed for eternity.

THE BONES

Who is born in a vision never dies. "Find the drop that carves the rock," I told the soap maker whose wife was sick with the plague, and then to the woman when I visited her in a dream, and then to the hunter.

Bones are not remains, they are not the scraps of a finished life; my bones are the strength of those who know how to resist and choose the path of freedom.

Show everyone the bones of Rosalia, display the eternally smiling skull, tell Palermo that it must never bow to the scourge.

Thus, when this city parades the rose without thorns, it celebrates the courage to say no, it rejoices in gentleness as strength, thought over muscle, delicacy against arrogance.

For every girl who bears my name, for all the wax and silver arms and legs, for the bridal gowns promised for a happy life, Palermitans, remember that it is beauty that drives away the plague, it is honesty that drives away the plague, it is hospitality that drives away the plague, it is justice that drives away the plague.

And that the bones of Rosalia will always make you walk with your heads held high.



Le Onde del mare

Gioia nostra, figlia bella, figlia sfregiata che a volte ti senti abbandonata, che hai pianto molti figli, che hai avuto i tuoi cordogli, che sei baciata dal sole e tradita dalla sete, non avere paura noi siamo qui.

Andiamo e torniamo, andiamo e torniamo, siamo carezze di madre.

Abbiamo sbarcato sulla tua costa Fenici, Bizantini, Arabi, Normanni, Spagnoli, Francesi, genti e popoli da ogni angolo del mondo e tu li hai accolti tutti. Li hai mescolati nel meraviglioso intruglio della tua essenza.

Ti abbiamo fatto ricca di lingue e di suoni, ti abbiamo fatta bella, ti abbiamo dato nobiltà, giardini profumati e il sapore unico dell'amaro che si fa dolce.

Non dimenticare Palermo, risorgi, opponiti coraggiosamente, non temere lo straniero che ti sarà sempre riconoscente, non voltare le spalle al povero, non giacere sotto cumuli di lordure.

Andiamo e torniamo, andiamo e torniamo, siamo carezze di madre.

Vivi figlia bella, risveglia tutti i cuori di tutte le cittadine e di tutti i cittadini, suona i tamburelli, dischiudi tutti i gelsomini, illumina di colori e di fuochi anche la notte più nera, lasciati bagnare dall'acqua e dal sale, trionfa e gioisci di storia e sii affamata di futuro e libertà, che il mondo intero possa gridare: Viva Palermo, Viva Santa Rosalia.

Our joy, beautiful daughter, scarred daughter who sometimes feels abandoned, who has mourned many children, who has faced her sorrows, who is kissed by the sun and betrayed by thirst, do not be afraid, we are here.

We come and go, we come and go, we are a mother's caresses.

We have landed on your shores Phoenicians, Byzantines, Arabs, Normans, Spaniards, French, people and nations from every corner of the world, and you have welcomed them all. You have blended them into the marvelous concoction of your essence.

We have made you rich with languages and sounds, we have made you beautiful, we have given you nobility, fragrant gardens, and the unique flavor of bitterness turned sweet.

Do not forget Palermo, rise up, resist bravely, do not fear the stranger who will always be grateful to you, do not turn your back on the poor, do not lie under heaps of filth.

We come and go, we come and go, we are a mother's caresses.

Live, beautiful daughter, awaken all the hearts of all the townspeople, play the tambourines, open all the jasmines, light up with colors and fires even the darkest night, let yourself be bathed by water and salt, triumph and rejoice in history, and be hungry for the future and freedom, so that the whole world may shout: Viva Palermo, viva Santa Rosalia.



Η χαρά μας, η όμορφη κόρη μας, η
σημαδεμένη κόρη μας, που μερικές
φορές αισθάνεται
εγκαταλελειμμένη, που έχει
θρηνήσει πολλά παιδιά, που έχει
περάσει τις λύπες σας, που τη
φιλάει ο ήλιος και την προδίδει η
δίψα, μη φοβάστε, είμαστε εδώ.
Πηγαίνουμε και επιστρέφουμε,
πηγαίνουμε και επιστρέφουμε,
είμαστε τα χάδια της μάνας.
Έχουμε αποβιβαστεί στις ακτές σας
Φοίνικες, Βυζαντινοί, Άραβες,
Νορμανδοί, Ισπανοί, Γάλλοι,
άνθρωποι από κάθε γωνιά του
κόσμου και τους υποδεχτήκατε
όλους. Τους αναμείξατε στο
υπέροχο μείγμα της ουσίας σας.
Σας κάναμε πλούσιους σε γλώσσες
και ήχους, σας κάναμε όμορφους,
σας δώσαμε ευγένεια, ευωδιαστούς
κήπους και τη μοναδική γεύση της
πίκρας που γίνεται γλυκιά.
Μην ξεχνάτε το Παλέρμο,
σηκωθείτε, σηκωθείτε με θάρρος,
μη φοβάστε τον ξένο που πάντα θα
σας είναι ευγνώμων, μη γυρίζετε
την πλάτη στους φτωχούς, μη
βρίσκεστε κάτω από σωρούς
βρωμιάς.
Πηγαίνετε και επιστρέψτε,
πηγαίνετε και επιστρέψτε, είμαστε
τα χάδια της μητέρας.
Ζήσε, όμορφη κόρη, ξύπνα ξανά τις
καρδιές όλων των πολιτών, παίξε
τα ντέφια, ξεδίπλωσε όλα τα
γιασεμιά, φώτισε ακόμα και την πιο
μαύρη νύχτα με χρώματα και
φωτιές, άφησε τον εαυτό σου να
λούζεται με νερό και αλάτι,
θριάμβευσε και χαιρέτησε την
ιστορία και πεινάσε για το μέλλον
και την ελευθερία, για να φωνάξει
όλος ο κόσμος: Ζήτω το Παλέρμο,
ζήτω η Σάντα Ροζαλία

Notre joie, notre belle fille, notre fille
meurtrie, qui se sent parfois
abandonnée, qui a pleuré beaucoup
d'enfants, qui a eu vos peines, qui est
embrassée par le soleil et trahie par
la soif, n'ayez pas peur, nous
sommes là.

Nous allons et revenons, nous allons
et revenons, nous sommes les
caresses de la mère.

Nous avons débarqué sur tes côtes,
phéniciens, byzantins, arabes,
normands, espagnols, français, des
gens de tous les coins du monde et
tu les as tous accueillis. Vous les
avez mélangés dans la merveilleuse
concoction de votre essence.

Nous t'avons enrichie de langues et
de sons, nous t'avons rendue belle,
nous t'avons donné la noblesse, des
jardins parfumés et la saveur unique
de l'amertume qui devient douce.

N'oublie pas Palerme, lève-toi, lève-
toi courageusement, ne crains pas
l'étranger qui te sera toujours
reconnaissant, ne tourne pas le dos
aux pauvres, ne te couche pas sous
des tas d'immondices.

Va et reviens, va et reviens, nous
sommes les caresses de la mère.

Vis, belle fille, réveille le cœur de tous
les citoyens, joue des tambourins,
libère tous les jasmins, illumine de
couleurs et de feux même la nuit la
plus noire, laisse-toi baigner dans
l'eau et le sel, triomphe et réjouis-toi
de l'histoire et aie faim d'avenir et de
liberté, pour que le monde entier
s'écrie: Vive Palerme, vive Santa
Rosalía.



Nuestra alegría, nuestra hermosa
hija, nuestra hija llena de cicatrices,
que a veces te sientes abandonada,
que has llorado a muchos hijos, que
has tenido tus penas, que te besa el
sol y te traiciona la sed, no tengas
miedo estamos aquí.

Vamos y volvemos, vamos y
volvemos, somos caricias de madre.
Hemos desembarcado en tus
costas fenicios, bizantinos, árabes,
normandos, españoles, franceses,
gentes de todos los rincones del
mundo y tú los has acogido a todos.
Los habéis mezclado en el
maravilloso brebaje de vuestra
esencia.

Te hemos hecho rica en lenguas y
sonidos, te hemos hecho bella, te
hemos dado nobleza, jardines
fragantes y el sabor único de lo
amargo que se vuelve dulce.

No olvides Palermo, levántate,
levántate con coraje, no temas al
forastero que siempre te estará
agradecido, no des la espalda a los
pobres, no yazcas bajo montones de
inmundicia.

Ve y vuelve, ve y vuelve, somos
caricias de madre.

Vive, hija hermosa, despierta de
nuevo los corazones de todos los
ciudadanos, toca las panderetas,
desata todos los jazmines, ilumina de
colores y de fuego hasta la noche
más negra, déjate bañar por el agua
y la sal, triunfa y regocíjate en la
historia y ten hambre de futuro y de
libertad, que el mundo entero grite:
Viva Palermo, Viva Santa Rosalía.

يا فرحتنا، يا ابنتنا الجميلة
يا ابنتنا الجريحة
يا من تشعرين بالهجران
يا من لوعتي بأطفال كثيرين
يا من كانت لك زغاريدك
يا من قبلك الشمس وخانك العطش
لا تخافي نحن هنا
نذهب ونعود، نذهب ونعود، نذهب
ونعود
نحن مداعبات الام
لقد نزلنا على ساحلك.. الفينيقيون
والبيزنطيون والعرب النورمانديون
والإسبان والفرنسيون
أناس من كل بقاع الأرض
ورحبت بهم جميعا
لقد مزجتيهم في مزيج رائع من جوهرك
لقد جعلناك غنية باللغات والأصوات
وجعلناك جميلة
ومنحناك النبل، والحدائق العطرة
والنكهة الفريدة، من المرارة التي تنساب
حلاوة
لا تنسي باليرمو
انهضي
قفي بشجاعة
لا تخافي الغريب الذي سيظل دائما
ممتنا لك
لا تديري ظهرك للفقراء
لا ترتمي تحت أكوام القذارة
أذهبي وعودي، أذهبي وعودي
نحن مداعبات الام
عيشي أيتها الابنة الجميلة
أيقظي كل قلوب المواطنين
اعرفي على الدفوف
اطلقي العنان لكل الياسمين
أضيئي حتى أكثر الليالي حلوة بالألوان
والنيران
دعي نفسك تستحم بالماء والملح
انتصري وابتهجي بالماضي
وتطلعي إلى المستقبل والحرية
ليصرخ العالم:
تحيا باليرمو، تحيا سانتا روزاليا



LUCE ROSALIA VIVA PALERMO

di **Domenico Pellegrino**

Regia di
Domenico Pellegrino

Musica originale di Alberto Santamaria

Performers:
Alberto Santamaria - Live Electronics
Valentina Migliore - interprete
Alessandra Salerno - interprete
Alessandra Ponente - interprete

Interpreti registrati:
Philolaos Kougias - Greco
Louise Cacciabue - Francese
Domenico Pellegrino - Italiano
Gabriel Vergelin Soler - Spagnolo
Shebli Albau - Arabo

Supporto/ Partecipazione musicale:
Philolaos Kougias
Valentina Migliore
Lia Chiara Ceravolo

Testi di Eleonora Lombardo

Produzione
I'm The Island srl

Organizzazione generale
Valentina Bruno

Comunicazione e Ufficio Stampa
Valentina Bruno

Service Luminaria
Plescia Illuminazione

LUCE ROSALIA VIVA PALERMO

di **Domenico Pellegrino**



Lo spettacolo è finanziato dal
Comune di Palermo, parte delle iniziative
artistico-culturali de "L'Acchianata delle
Rosalie"



Si ringrazia per il sostegno
Secunda Costruzioni e Immobiliari

Si ringrazia
per i vestiti delle performers:
Antudo Fashion Brand

ANTUDO
MADE IN SICILY

Si ringrazia per il contributo



Costruzioni e Immobiliare

